

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Emestrate	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**L'EPISCOPATO FRANCESE E IL SIGNOR THIERS**

Se mancassero altri argomenti a provare che il contegno del Presidente della Repubblica francese verso i Napoleonidi è originato dal sentimento di vendetta personale, e dalla paura che ispirano le aderenze lasciate in Francia dalla caduta dinastia, basterebbe la tolleranza di cui si è larghi verso gli altri partiti, e che il Governo non accorderebbe loro fino al grado da parer quasi uno sprezzo, se in qualche modo li credesse pericolosi.

Forse il sig. Thiers s'inganna; forse tanto il partito ultramontano che il radicale gli apparecchiano dei brutti quarti d'ora, ma è certo ch'egli dà segno d'inquietarsene assai poco se paragoniamo la grande libertà ch'essi hanno di muoversi e di agire, colle misure di rigore onde sono perseguitati gli amici dell'impero.

Il sig. Gambetta poté impunemente insultare la sovranità dell'Assemblea nel suo discorso di Grenoble, scagliare l'anatema contro le classi sociali, e preconizzare il trionfo di una sola che avrebbe a piedestallo la rovina di tutte le altre. Il sig. Thiers non trovò nella Commissione permanente che qualche pallida censura contro il focoso tribuno.

Ma è rimarchevole, almeno quanto le sfuriate della demagogia, il coraggio che l'episcopato di Francia va dimostrando tutte le volte che gli accade, e ciò è molto spesso, di trovarsi in opposizione colle misure e perfino colle parole del capo dello Stato.

Tutti ricordano i disordini succeduti a Nantes nella circostanza dei pellegrinaggi di Lourdes.

Interpellato su quei fatti in seno alla Commissione permanente, il signor Thiers ebbe a dire:

«Quei fatti furono esagerati; una lettera del vescovo di Nantes al Pre-«fetto sembra riconoscerlo.»

Ora troviamo nell'Esperance du Peuple una vivissima protesta contro questa frase del sig. Thiers.

«Io sono meravigliatissimo, scrive monsignore, che in una lettera del 7 corrente al sig. Prefetto, scritta in risposta ad una sua del 6, siasi potuto trovare il menomo accento per giustificare od attenuare la vergognosa sommossa del 26 settembre.»

Qui l'arcivescovo ripete la descrizione, già da lui fatta nella sua lettera al Prefetto, di tutti gl'insulti usati ai pellegrini nella città di Nantes, e soggiunge:

«Certo se il sig. Thiers avesse letto la mia lettera circolare, o se avesse preso conoscenza di quella che ho creduto mio dovere di rispondere al sig. ministro dei culti, e che questi ha trovato molto viva, il sig. Presidente non avrebbe insinuato che la mia lettera pareva riconoscere che la sommossa era stata cosa.»

«E come mai, dopo aver gridato e pubblicato, che le ingiurie, gli oltraggi, gli sputi, le percosse furono i trattamenti usati ai pellegrini, come mai avrei potuto dire che tale spaventoso disordine non avea avuto un carattere odioso e vergognoso?»

«Una cosa mi sorprende in questo affare, ed è che il signor Presidente della Repubblica siasi formato un'opinione di quei fatti sui semplici rapporti delle stesse autorità incriminate e compromesse.»

«In quanto a me, mantengo ciò che

ho detto: che la sommossa ebbe tutti i caratteri già da me espressi, che fu un insulto prolungato e violento, un attentato alle persone, non meno che alla libertà di coscienza, una vergogna per una città pacifica, e per una amministrazione previdente e forte.

«Libero a chiunque di trovare molto viva la mia lettera personale al signor ministro dei culti, e di rimproverarmi l'eccesso della mia franchezza, ispirata dall'amore del bene e dell'ordine pubblico: sia! ma che mi si sospetti di aver tradito il mio pensiero, la verità, la giustizia, non lo soffrirò mai.»

F. FFLIX, vescovo di Nantes.

Non si potrebbe dare una smentita più franca e più solenne al Capo di un Governo, il quale con molta probabilità sarà costretto a tollerarla, come tollerò i violenti attacchi del tribuno: non sono che i misteri del castello di Millemont (!), e le cospirazioni (!) dei bonapartisti che lo spaventano.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 15 ottobre.

Non so quanti ponti rotti e quante frane dividano Padova dalla Capitale; ma so che ieri sera la Posta fece sciopero: l'inondazione ci guastò la ferrovia tutt'all'ingiro e ci troviamo condannati a ventiquattr'ore d'isolamento.

Ma l'isolamento ha i suoi vantaggi e, non fosse altro ci toglie la noia di vedere gli sgarbi, che nel ritratto, fedele, bene, inteso, della situazione vanno facendo i giornali della provincia. Questa mattina, a mo d'esempio, vi ho sorprese quattro crisi parziali, e trovato un segretario generale pel ministero dell'istruzione pubblica. L'onore-

vole Scialoia, che fatica tanto a cercare uno di suo garbo spinge l'ingratitudine sino a respingere il dono, e officiosamente ci fa sapere che il commendatore Rezasco, attualmente in congedo, ripiglierà quanto prima quel delicato ufficio.

Quanto alle crisi che una volta erano l'esclusiva dei giornali d'opposizione, sono passate nel giornalismo cattolico indizio infallibile del bisogno che n'avrebbero onde sfuggire al destino che li attende fra un paio di mesi. Dio buono! se dalla crisi in fuori non hanno altri moccoli, possono andar a letto allo scuro.

Sono stato a visitare Montecitorio sotto la sua nuova tinta, e ho assistito alle prove dell'illuminazione, e dall'alto il fondo dell'aula si presenta buio, buio, e i deputati rischiano di far la figura d'una zuppa di seppie, con tutto l'inchostro scodellato in un piatto di porcellana bianca. La similitudine vi parrà forse irriverente.

Un lutto nella Colonia diplomatica. È morto il colonnello Pollak *attaché* militare presso l'ambasciata austro-ungarica: oggi se ne devono fare i funerali. Soldato e gentiluomo egli lascia un tesoro di stima a quanti lo conobbero. Di lui ricorderete il bel discorso tenuto nell'inaugurazione dell'ossario di Solferino: quelle parole vivranno: sono come l'ombra dei morti evocata a benedire la riconciliazione dei vivi.

I. F.

Treviso, 15 ottobre.

Il brutto tempo l'ha proprio giurata a morte a questa bella esposizione regionale. La festa dei fiori, che doveva aprirsi domenica, fu rimandata a ieri, lunedì, ed ebbe ancora il cielo troppo

avverso: oggi brillò un raggio di sole, e concorsero alla mostra circa 2500 visitatori. Anche l'esposizione dei fiori, che per quanto guasta dalla pioggia riesci brillantissima, avrebbe avuto diritto a sorte migliore. Pochi infatti possono ricordare di aver veduto una mostra più vaga, più elegante, più completa, più ricca. In essa vi brillarono i più bei fiori della stagione, tutte le piante più rare delle altre regioni, i bananos giganteschi, le palme superbe, le felci innumerevoli, le più piccole e quasi omeopatiche piante grasse, e quelle più ammirevoli che crescono nelle regioni dei tropici. Il Reali, il Palazzi, il Levi, i Papadopoli, il Costantini, il Trieste, il Giacomelli ed il Guillion-Mangilli, ed a quest'ultimo è dovuta in gran parte la bella disposizione delle piante, si ebbero medaglie ben meritate.

Nel mezzo del giardino, assai bellamente disposto, spiccava un elegante padiglione di fiori, frutta verdi, e muschi, lavoro di alcuni bravi giardinieri di Venezia che ebbero una medaglia; e così furono premiati quelli del marchese Del Mayno, del conte Brandolini, del Tormelli e la nostra Bergami. Vi ebbero pure belle collezioni di frutta. Non è poi a dirsi quanto buon gusto e quanta intelligenza abbiano presieduto alla disposizione di tante migliaia di stupendissime piante! Tutti i visitatori di questa esposizione non avevano sulle labbra che una parola: magnifica!

**ITALIA, FRANCIA E GERMANIA**

La Gazzetta di Magdeburgo del 3 ottobre scrive:

«È evidente che, atteso il carattere critico della situazione attuale, la diplo-

ma non valse mai a nulla contrapporre al divino libro dei Promessi sposi, alla Margherita Pusterla, all'Ettore Fieramosca; additate le cause per cui alla poesia divenne possibile più che ad altro genere di letteratura vivere nelle nostre regioni, sono indicati i poeti che la coltivarono rinnovandola; e qui ci abbatiamo in un commovente episodio. È la storia brevissima di Luigi Chiosurini, il più infelice, il più sconosciuto fra quanti poeti s'ebbero nel nostro paese; tanto che se fosse morto in Francia, come è morto qui in un povero villaggio del Veneto di crepaciure e di talento, vi starebbe già con Gilbert e Chénier. Vi si fa un breve sunto della Stefania, poemetto in tre canti, scritto probabilmente da quel giovane sfortunato negli anni in cui studiava legge in questa Università, poemetto che gli valse altissima lode, come dice un biografo, e la morte, come aggiunge la nostra antrice. Pochi sono cento versi alla fama d'un uomo, e la Codemo che parla, come sono sempre sue le parole poste in corsivo, ma cosa importa?... L'addio alla vita di Gilbert è ancora più breve, bre-

**APPENDICE**

**BIBLIOGRAFIA**

*Fronde e fiori del Veneto letterario in questo secolo.* — Racconti biografici per LUIGIA CODEMO GERSTENBRAND. — Venezia, tipografia Cecchini 1872.

Nelle ore mie serene  
La parola dei tristi io non pavento,  
Ma sulla via del bene  
Con la parola mia, ridurli tento  
Che se talor mi lice  
Dov'era il dubbio seminar la fede,  
L'anima altera e felice  
Non sogna al mondo una miglior mercede.

Tali versi così santi nel loro proposito, così gentili nella loro armonia, tali versi di Erminia Fuà Fusinato venivan citati dalla Codemo nella breve avvertenza, che prelude agli *Studietti autunnali Chioggia e Schio*, dati alla luce ne' primi mesi dell'anno corrente, ma sembra a me che valgano, quasi direi, di morale etichetta, oltre che al libro, di cui mi faccio a tener ora parola, anche ad ogni altro della stessa, quale si sia il genere e la forma, quale si sia l'epoca in cui venne scritto e

pubblicato. — Scrivere per iscrivero sarà tutto al più un geniale ed onorevole passatempo per chi in sè stesso sente il bisogno di emanare i propri pensieri e le proprie fantasie, ma non basta. Preme una mira più nobile: quella di porre sul candelabro il buono, il bello, il vero. Allora è lodevole l'opera dello scrittore; e quando, per di più, francamente si oppugnano falsi principii, e massime perniciose bandite da fuorviati o da illusi, o da chi malvagamente, pel successo di utopistiche idee, si attenta smuovere i cardini della famiglia e della società; quando, in tempi in cui parlar il vero è un attirarsi le contumelie e le persecuzioni dei tristi, allora l'opera dello scrittore s'innalza all'onorando carattere dell'apostolato.

*Fronde e fiori del Veneto*, è una succinta e rapida storia di questo secolo nelle nostre provincie quanto agli uomini di lettere, i quali più vi si distinsero. Il libro perchè dedicato agli educatori italiani adunati per l'ottavo Congresso pedagogico in Venezia, potrebbe credersi semplicemente d'occa-

sione, se uno scopo più alto non lo avesse informato: quello di numerar le nostre glorie di ieri perchè siano sprone ai giovani ed ai vventi dell'oggi ad imitarne le traccie generose, e vorrei che ne fosser tirate centinaia e centinaia di copie onde nelle nostre famiglie si diffondesse specialmente qui in Padova, che allo stuolo eletto degli illustri scrittori somministra un fortissimo contingente. Io non la farò da critico, che ben conosco le esigue mie forze, ma da modesto espositore dell'orditura e dell'insieme di questo lavoro, in cui l'egregia antrice si propone di nominar se non tutti, almeno i nostri principali uomini di lettere, scegliendo più i moderni degli antichi, e fra questi non mai i vivi, esaminando di volo quanto principalmente fecero, dicendone le lodi ed ove coscienza lo ordini, il biasimo, e tutto ciò colla maggior possibile semplicità non senza aver in mira il diletto. Questo diletto poi grandemente lo si raggiunge, e prova ne sia che un lavoro, il quale sembrerebbe dover riescire noioso e noioso, all'incontro



mazia tedesca deve far il possibile per sventare, in Italia, gli intrighi della diplomazia francese, e sostenersi veri amici della Germania tanto nel Gabinetto come nella Camera e nel giornalismo.

Tutti comprenderanno quanto sia utile per la politica tedesca, di fare in maniera che il giovane Stato, liberato dalla guerra del 1870 e 1871 dalla supremazia della Francia, non torni a divenire il vassallo di questa Potenza.

Noi non abbiamo il minimo interesse a predominare in Italia, ma noi ne abbiamo un grandissimo che questo Paese non sia, contro la volontà de' suoi cittadini più circospetti, sfruttato, a profitto della Francia, per gli intrighi di un piccolo partito.

Noi desideriamo al contrario che l'Italia regoli i suoi destini in modo indipendente e uniformemente a' suoi soli interessi. I nostri vi guadagneranno del pari.

Di questa noterella caratteristica del giornale tedesco, noi prendiamo sul serio l'ultimo periodo soltanto; cioè non dubitiamo che dall'inimicizia nostra colla Francia, chi ci guadagna è la Germania.

#### LO SFRATTO DEL PRINCIPE NAPOLEONE

La Gazzetta Piemontese contiene sullo sfratto del principe Napoleone della Francia un assennato e brillantissimo articolo, che noi riportiamo, dedicandolo a certi radicali lillipuziani di nostra conoscenza:

Dopo i tanti sbardellati errori commessi in Francia dai capi dei partiti che dominarono successivamente in quella contrada, intanto che pare abbiano fatto a bella posta per rendere impossibile il loro ritorno al potere, non rimane più ai Francesi che la scelta fra la repubblica del Thiers, o conservativa, o senza repubblicani, e la repubblica del Gambetta, o radicale. Disgraziatamente tra quelle due repubbliche ciò che rimane schiacciato, è proprio la libertà, a nome della quale si sono fatte tante rivoluzioni e versato tanto sangue.

Abbiamo detto repubbliche, perchè si usa conestare con un nome plausibile una brutta cosa; ma per dire tondamente la verità e chiamar gatta la gatta, dovevamo dire dittature. La scelta è dunque fra il dittatore passato e aspirante alla dittatura futura e il dittatore presente, vago anch'esso di una dittatura perpetua.

Il dittatore passato ha sciolto i Consigli provinciali, imposto le sue prescrizioni anche in guerra ai generali, escluso i magistrati che avevano servito sotto i passati governi, mandato i suoi proconsoli nelle provincie, fatto opposizione alla nomina di un'Assemblea nazionale, insomma non posto alcun freno a' suoi voleri e con tutto ciò non ha fatto che peggiorare la sorte del suo paese, non

fu coronato da alcun successo. E se ciò nonostante i suoi concittadini conferiranno nuovamente a lui i loro destini, egli ci promette di adoperarsi a tutt'uomo per bandire tutti i personaggi che furono al potere sotto i monarchici reggimenti, compreso quindi il sig. Thiers, ministro sotto Luigi Filippo. Sarà un bell'ostracismo quello che escluderà i maggiori legittimisti, orleanisti e bonapartisti, e temiamo che non rimarrà più gran copia di uomini intelligenti e periti della cosa pubblica, oltre il sig. Gambetta. Eppure questi grida *nul n'aura de l'esprit hors nous et nos amis*.

Ma i radicali si consoleranno pensando di vivere sotto la repubblica e di avere il monopolio della Legion d'onore, giacchè neppure il loro caporione sdegnava di valersi di quel monarchico giungillo. Intanto la bazza è per repubblicani conservatori o del centro sinistro. Egli è vero che il sig. Thiers ha cominciato col combattere la libertà degli scambi, ma questa non era che un frutto dell'abborrita dominazione napoleonica, ha combattuto la libertà di pranzare, ma l'interdizione di questa libertà esasperava i cittadini soltanto sotto il tiranno Luigi Filippo, ha fatto sopprimere arbitrariamente giornali a' suoi generali, ma lo stato d'assedio solluchera gradatamente i repubblicani moderati, cui preserva dai repubblicani immoderati. Finalmente il signor Thiers ha coronato l'opera col bandire di sua propria volontà un cittadino francese, Napoleone Girolamo Bonaparte, il quale si trovava in Francia ove aveva dritto di dimorare e dove aveva potuto raccogliere i voti dei suoi concittadini per rappresentarli nei Consigli provinciali. E lo ha fatto menare alla frontiera in mezzo a gendarmi, come un malfattore reclamato in virtù dei trattati di estradizione.

Il principe Napoleone fu sfrattato, e non già perchè condannato in giudizio da una Corte competente alla pena dell'esilio, ma in virtù di un provvedimento della polizia, precisamente come avrebbe fatto re Bomba, o il duca di Modena. Il principe Napoleone si è recato a Cercy, ha fatto una visita al sig. Rouher, dunque è un cospiratore un uomo pericoloso, un restitutore dell'impero: chi sarà si fischio da bisimare chi lo ha fatto sgombrare? Egli è vero che Napoleone era venuto in Francia munito di un regolare passaporto, che erasi trattenuto collo stesso commissario di polizia a Pontarlier, che viaggiava in compagnia della sua consorte la principessa Clotilde; ma pare che bastasse la sua presenza per mettere in pericolo l'edificio della repubblica conservativa; quindi gli si misero tosto alle calcagna due poliziotti incaricati di vegliare attentamente sulle sue trame. Disgraziatamente questi due agenti del sig. Thiers invece di vegliare si addormentarono a Melun e perdettero la traccia del cospiratore. Il principe e la principessa tuttavia non si

curavano di nascondere i loro passi e viaggiavano in calesse scoperta, mandavano un dispaccio al sig. Adelon, in cui gli si annunciava che avrebbero pranzato da lui alle sei, facevano visite ai loro conoscenti, e recavano la sera al castello di Millemont, appartenente al sig. Richard.

Ma il Governo non aveva notizia del telegramma mandato al sig. Adelon, la polizia non sapeva nulla, ignorava persino che fosse in Francia la figlia del Re d'Italia, e il presidente della Repubblica recavasi affannato presso la Giunta permanente, comunicandole le trame che si ordivano contro la Repubblica. E sotto l'impressione di questo terrore, colle esatte informazioni raccolte dalla vigilante sua polizia, quasi che fosse per subissare lo Stato se il principe Napoleone, non rinomato certamente per muovere a tumulto le popolazioni, pranzava con sua moglie in casa di un amico in Francia, si viola la libertà individuale, s'intima lo sfratto immediato a un cittadino e lo si fa accompagnare coi gendarmi sino alla frontiera. Domani o posdomani sarà la volta del Gambetta, il quale intimerà lo sfratto ai fautori della Repubblica conservatrice, poichè sarà difficile trovare fra essi chi non sarà stato fautore di qualche altra forma di Governo, e, per giustificarsi, non avrà che a mostrare l'esempio del suo predecessore. Ma quale concetto ci faremo della forza di un Governo, il cui capo trema a verga a verga per la presenza sul suolo della Francia di Napoleone Girolamo Bonaparte?

#### IL SIG. THIERS E LA FAMIGLIA BONAPARTE

Leggesi nel *Constitutionnel*, in data 15 corr.:

L'agenzia Havas comunicò ai giornali una nota dalla quale risulterebbe essere falso che il governo si occupasse attualmente di un progetto di legge di bando della famiglia Bonaparte.

«Noi crediamo sapere che si trattò effettivamente di tale misura; però il governo non avrebbe tardato a convincersi che questa legge di bando non avrebbe potuto applicarsi soltanto alla famiglia Bonaparte, ma nello stesso tempo anche ai diversi rami delle famiglie che regnarono in Francia.

«Infatti una legge di bando non potrebbe essere proposta e votata in circostanza di fatti speciali, ma soltanto per escludere i rappresentanti di un principio e di un regime politico.

«Ciò posto, il governo avrebbe presentato che l'Assemblea nazionale non voterebbe la legge in questione; e da quel momento, ci si assicura, avrebbe rinunziato al suo progetto.

«Possiamo aggiungere che le manifestazioni dell'opinione pubblica impressionarono vivamente il governo, il quale, avendo capito di non poter dar seguito al suo progetto, ha voluto darsi l'apparenza di non averci mai pensato.»

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Siamo informati che l'on. Berti non ha accettato l'ufficio di rettore dell'Università di Roma.

Dicevasi che questa carica possa essere offerta al prof. Serafini.

(Opinione).

— La linea di Civitavecchia è rotta in parecchi punti fra Palidoro e Pontegalerà, talchè la circolazione dei treni è impedita, senza possibilità di trasbordo nemmeno nei viaggiatori.

Vi è da sperare però che l'interruzione sia di breve durata.

Oggi stesso sarà pubblicato un orario per servizio ridotto fra Roma e Pontegalerà da un lato, e fra Palo e Orbetello dall'altro. (Idem).

— Il giorno 19 corrente dinanzi al tribunale Civile di Roma comincerà a dibattersi una causa di non comune importanza si per gli interessi messi in questione, come per la rinomanza degli avvocati che vi prendono parte.

Si tratta di una divergenza tra il governo italiano e la Società delle ferrovie romane relativamente alla fusione delle quattro linee della società e per la mancata esecuzione da parte della medesima di alcune opere di arte.

Fra gli oratori che prenderanno parte principale nella questione, vi sono i deputati Mari e Mancini.

FIRENZE, 15. — La stampa locale scongiurata il pericolo dell'inondazione, non ha che parole di elogio per le attive e intelligenti prestazioni delle autorità comunali e governative.

I danni in provincia furono molto gravi.

— 16. — L'amministrazione delle Poste da ieri 15 ha attuato un servizio di trasporto delle corrispondenze con cavalli da Firenze a Pistoia, in partenza da Firenze 3 pom.

Una seconda spedizione delle corrispondenze per l'Alta Italia via Foligno-Falconara, ha luogo la sera con limite per l'impostazione nel suddetto ufficio postale fino alle 8 pom.

TORINO, 15. — Le adunanze pubbliche del Comitato d'inchiesta industriale a Torino saranno sette; nei giorni 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 27 ottobre. Saranno raccolte le deposizioni di ben 99 industriali del distretto della Camera di commercio di Torino, oltre quelli proposti dalle Camere di Alessandria e di Cuneo.

(Gazzetta del Popolo).

MILANO, 15. — Oggi mattina ebbero luogo in Piazza d'armi le manovre di brigata dei due reggimenti di cavalleria Caserta e Monteferrato, seguite da quelle di due battaglioni del 2° reggimento bersaglieri.

Era presente col generale Mario Sua Altezza Imperiale il granduca Nicolò di

Le truppe sfilarono dinanzi a S. A. I. di Russia, che parve prenderne grande interesse.

NAPOLI, 15. — Leggesi nella *Gazzetta*:

L'ordine, già dato alla squadra di trovarsi a Napoli pel 17, per la rivista, fu contromandato. Credeasi il ritardo nella rassegna possa dipendere dal fatto che il duca di Genova (attualmente a Dresda per assistere alle nozze d'oro dei suoi avi materni, il re e la regina di Sassonia) non potrebbe essere nella nostra città prima del 27 ottobre. Molto probabilmente, adunque, la rassegna navale sarebbe passata da S. M. il Re negli ultimi giorni del mese.

POTENZA, 14. — Comincia un'era nuova per la Basilicata, scrive la *Gazzetta di Napoli*, la Società edificatrice italiana ha già firmato il contratto per la costruzione di 100 chilometri di strada in quella provincia; ha concluso altri contratti coi comuni di Brienza, Palmira e Montepeloso per opere stradali ed idrauliche e sta trattando per la costruzione di un palazzo, dove dovrebbero risiedere l'intendenza e gli altri uffici finanziari di Potenza — Intanto il municipio potentino si dispone a trattare con la medesima Società per un acquedotto che recherebbe alla città copia d'acque potabili e pure.

GENOVA, 15. — L'Unità Italiana di Genova annunzia che sospende momentaneamente le pubblicazioni, promettendo di riprenderle appena le sarà dato restaurare le condizioni dell'Amministrazione.

MANTOVA, 15. Si hanno notizie che il Ticino è stazionario da 18 ore; anche il Mincio è da 17 ore stazionario.

— Da Modena la macchina a vapore già da alcuni giorni arriva fino alla stazione di Rola. Si nota però molta lentezza nello spedire il materiale d'armamento. (Gazzetta di Mantova)

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il *Temps* reca le notizie seguenti:

Se le nostre informazioni sono esatte il signor Thiers ritornerebbe a Versailles verso il 25 del corr. mese: dopo quest'epoca gli sarebbe impossibile di rimanere in Parigi a cagione delle numerose visite che riceve e che diminuiscono le sue ore di lavoro.

— Non è vero che il governo stia elaborando un progetto di legge tendente al bando perpetuo dalla Francia della famiglia Bonaparte.

— I giornali smentiscono recisamente la notizia della dimissione del signor Ernesto Picard dal posto di ministro di Francia a Bruxelles.

GERMANIA, 12. — A Grajewo di Po-

vissima è lode sgorgata dall'anima ignara di Saffo, pur l'attraversa i secoli. Quanto ha lasciato *Chénier* fuorché la *Captive*? Mi duole in vero di non poter per intero qui riportare quanto l'antrice col fuor traboccante di gentilezza e di affetto d'una donna e colla potenza e l'intelligenza del genio dedicò a questo giovane infelice! Io non lo conobbi; per la prima volta ne leggeva il nome a tutti i miei lettori fors'anco ignorato, eppure scorrendo le poche pagine che ragionavano di lui dovetti asciugarmi sul ciglio una lacrima! — Vien quindi Luigi Carrer, su cui poco si diffonde perchè Carrer non ha bisogno di esser posto in luce e in questo quadro è lui la prima figura. Venendo a Padova primo di questo periodo figura il conte Andrea Cittadella Vigodarzere e intorno ad esso si sofferma alquanto la Codemo, e di questa sua deferenza noi padovani ed io, non ultimo fra questi, per sentita riconoscenza ed altissima stima verso quella nobilissima e grande individualità, glie ne siamo di cuore tenuti. Indi si parla di quella brillante

epoca letteraria in cui i giornali l'*Euganeo* e poi il *Caffè Pedrocchi* venivano qui fondati e diretti dal valentissimo e compianto Guglielmo Stefani e nei quali collaborarono il march. Pietro Selvatico, il dottor Antonio Berti, Pier Murari, Arnaldo Fusinato ed altri splendidi ingegni. Quanto interesse non sentiamo al leggervi le eloquenti parole che riguardano il prof. Menin il prof. Giacomini e quell'uomo venerando e famoso che fu l'ab. Giuseppe Barbieri, discepolo ed amico di Cesarotti, distinto poeta, oratore eccellentissimo e restauratore della sacra eloquenza! In questa seconda parte l'antrice, mossa da filiale pietà, e da giusto e lodevole orgoglio, registra fra gli illustri del Veneto gli egregi, che le furono genitori, e quelle due brevi pagine che concludono con le parole «*Beati i figli che han di quei padri*» ci fanno ancor più apprezzar la Codemo, la quale a tanto ingegno, a tanta coltura accoppia la prerogativa per me certo la più nobile, la più desiderabile specialmente nella donna, quella del cuore, quella dell'anore,

del rispetto, della riconoscenza a chi ci diede la vita.

Dovrei ora parlare dell'ultima parte: *realisti*; ma ove pure lo spazio me lo concedesse crederei profanare con una semplice relazione le pagine veramente ispirate che qui, forse più che nel resto di questo sì pregevole libro affannano e commovono. Vi ha tanta passione, tanta intelligenza e fede per entro; al passato, agli estinti seppelliti con tanto ingegno e buon gusto congiungere il presente, i viventi e l'avvenire; le lettere, le scienze, l'arte, la creatura e Dio, che io mi perdersi se volessi pur solo tentarlo. Simpatiche e rimpianti figure ci passan qui d'innanzi: Ippollito Nievo, Gazzoletti, Teobaldo Cicconi, Antonio Somma, Tommaso Locatelli ed altri nomi celebrati di cui il Veneto e l'Italia non cancelleranno sì presto il prezioso ricordo. Come piena di sicurezza, di vita, e tanto più perchè aliena da ogni ombra di quelle stolte piccole invidie che regnano purtroppo talora anche fra i letterati; come bella la digressione su di Caterina Percoto; come care le parole

che riguardano Erminia Fuà-Fusinato, Giannina Milli, Anna Mander-Cecchetti, Eugenia Pavia - Fortis e la Zambusida Lago! Quanti pregevoli nomi e non son tutti! Oh! apprendiamo dalla donna a scernere il sentiero che dobbiam seguir peregrinare fra il tormentoso deserto della vita; sia essa il nostro angolo di salvezza, il quale freni il nostro orgoglio, ammorzi i nostri odii, e ci renda men tristi, se non sempre virtuosi!

Ma perchè la donna possa sempre e in ogni casta sociale servir di morale modello e torni di eccitamento al giusto e all'onesto, la si educi; ma come lo consiglia una donna, come con generosi concetti propone la Codemo nelle ultime pagine di questo libro. Essa si rivolge alla stampa, a questo elemento potentissimo di propaganda, terribile ad un punto e benefico, al quale in ogni branca di cognizioni, a tutti e su tutto è concesso insinuar principii, dettar leggi, fabbricar convinzioni, erigere altari o patiboli, decretar gloria o vitupero; si rivolge alla stampa e l'avverte che i moderni materialisti,

che con grande sfoggio di sentimentalità e di lirismo chiamano la donna un angelo, vedrebbero poi al caso che angelo ci preparano le loro dottrine. Poi prosegue: *educarla ad acquistarsi un pane, e ad essere responsabile delle sue azioni, inculcandole in tutti i modi, dalla scena, dal pergamo, dalle pagine dei libri, e dalle più scure effemeridi quella virtù che nobilita il sacrificio, e rende cara una inevitabile fatica sarà ottima cosa..... Ma che per elevarla agli uffizii civili non le istereliscano il cuore, non le scemino i sensi di religione, non la ingannino con promesse di felicità che nessuno, nemmeno Dio, potrebbe tenere; perchè la sieda in Parlamento, non le disturbino la quiete della casa, pel regno della terra non le tolgano il cielo!*

Finito è il mio compito, e se il lettore non rinvenne critiche e biasimi ne incolpi solo il talento dell'antrice, l'angustia di questo campo e la pochezza mia. Vuol sincerarsi: legga esso stesso l'opera della Codemo. Non si lamenterà certo di aver sprecato tempo e danaro.

L. FARINA.



lonia, non lungi dal confine prussiano, si sono verificati parecchi casi di cholera.

— 13. L'impressione prodotta dal memorandum dei vescovi di Fulda si fa sempre più viva. Il partito nazionale liberale chiede ad alta voce energici provvedimenti contro il clero alto, e contro tutto il partito ultramontano.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — La Montagsrevue annunzia: Qualora le Delegazioni abbiano terminato i loro lavori per il 19, le Diete si riuniranno il 28 corr. e il Consiglio dell'Impero il 4 dicembre. In caso contrario, l'apertura dalle Diete avrà luogo il 7 novembre.

ATTI UFFICIALI

14 ottobre.

R. decreto 29 settembre, preceduto dalla relazione a S. M. che aumenta di sei il numero degli ispettori superiori dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

R. decreto 1° settembre, che assegna sussidi a favore di vari comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie, pel complessivo importo di lire settemila e cinquecento.

R. decreto 6 ottobre, che dispone quanto segue:

Art. 1. È sospesa la importazione ed il transito delle barbatelle dei magliuoli e tralci di ogni specie di viti.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, in quanto a che non sia altrimenti provveduto per decreto reale. Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Esposizione d'orticoltura. — La Gazzetta di Treviso si compiace del grande concorso di questi giorni alla Esposizione di orticoltura, e dice che si notavano a centinaia le persone di Venezia, Padova, Udine, e d'altrove.

Per non ripeterci rimandiamo i lettori alla nostra corrispondenza da Treviso, da cui riceveranno con piacere anche i nomi degli Espositori Padovani, ai quali venne aggiudicato il premio.

Di nuovo il Codino. — Questo foglietto fa un'altra volta dello spirito al nostro indirizzo, e ci mischia anche il latino. Appunta le nostre tendenze, e va in collera perché abbiamo descritto le feste degli Ebrei. Forse che il Codino, perché siamo cristiani, vuol bandire dallo studio della storia sacra il vecchio testamento?

Ripicchia sulla presenza del P. Secchi a Parigi, e affetta di credere che noi non sappiamo spiegarcela. Eppure in questo caso è proprio il Codino che non ha capito, giacché fra lui e noi non ha una sola differenza: ch'egli gioisce di ciò che noi deploriamo.

Danaro smarrito. — L'altro giorno un povero contadino del Comune di Masera, Frazione di Bertipaglia, era venuto qui a Padova per la fiera di animali. Verso le ore 4 pom. mosse per restituirsi a casa; ma percorrendo prima la strada da Piazza Vittorio Emanuele alle Beccherie Vecchie smarri il portamonete con lire 123 in biglietti di Banca, importo ricavato dalla vendita di un vitello.

In quella somma consisteva si può dire tutta la fortuna dell'infelice; il che ci dispensa dal raccomandare a chi lo avesse trovato la restituzione di quel danaro, trattandosi di compiere non solo un dovere, ma un'opera buona.

Il ricapito per la consegna è al nostro ufficio, che pel caso trovandosi autorizzato a dare una competente mancia.

Furto. — Ieri venne denunciato un furto di budella del valore di L. 150 circa avvenuta in un magazzino presso al macello in cui sonosi introdotti i ladri mediante rottura in un camino.

Oculistica. — Leggiamo con piacere nella Voce del Polesine, 16:

L'ambulatorio per malattie di occhi istituito già da due mesi dal prof. Stefano Fenoglio in Rovigo dà i suoi frutti e ammalati d'occhi vi accorrono dalla città e Provincia. Crediamo di utilità generale di notiziare come il detto ambulatorio si tenga ogni martedì e sabato dalle 10 alle 12 ant.

E nello stesso tempo cogliamo l'occasione per tributare una parola di elogio al suddodato Professore e incoraggiare i medici della provincia a valersi dell'opera e del consiglio del distinto specialista.

Piccola di fiumi. — Leggiamo nella Gazzetta Ferrarese, 16:

Il Reno si è di già ribassato sotto la guardia, e non ha alcuna notizia di guasti avvenuti.

Il Po alle 8 di questa mattina si manteneva da quattordici ore stazionario all'altezza di metri 1.11 sopra lo zero dell'idrometro di Pontelagoscuro. Purtroppo però tornerà a crescere sensibilmente, essendo fino da l'altr'ieri sera stata denunciata una nuova piena dei fiumi alpini, la quale ancora non può essere giunta in questo tronco inferiore del Po. Speriamo che anche le nuove acque passeranno inecolumi come le prime.

— Il Corriere di Milano in data 16 annunzia che in Valtellina ha piovuto a diluvio, e che l'Adda ingrossata fa temere seri guai. Alcuni campi sono già allagati.

Notizie militari. — Scrive l'Italia Militare:

Sappiamo che per ordine del ministro della guerra, nei primi giorni del novembre prossimo venturo si riconvocherà, sotto la presidenza del luogotenente generale conte Pianelli, la Commissione superiore, istituita col R. decreto 3 luglio 1871 per l'esecuzione della legge sulla riforma degli ufficiali.

Macchina telegrafica. — Sistema Concini di Conegliano. — Con vera compiacenza riportiamo il cenno seguente:

Siamo informati che il signor Francesco nobile Concini, ufficiale telegrafico nella stazione internazionale di Ventimiglia è riuscito a modificare in alcune sue parti la macchina telegrafica scrivente Morse (ricevitore), molto in uso negli uffici telegrafici governativi.

Egli abolisce il tamburello ad inchiostro o tampons, scopo primo al quale ha mirato, onde togliere i molti inconvenienti che esso produce di continuo, sostituendovi un piccolo calamaio a spugna di mare.

Quindi toglie:

- a) Il relativo braccio snodato, e puolo d'appoggio del braccio del tamburello stesso.
- b) Il cilindro mobile guida-carta-zona col suo asse e ruota dentata.
- c) Il ritegno superiore della cartazona.
- d) Il cilindro di trasmissione del movimento al tamburello ad inchiostro con ruota dentata.

Quindi modificato appena il ritegno inferiore guida-carta-zona, con i due anelli d'ottone, ciascuno muniti di vite di pressione, serve più che bene a rimpiazzare le parti abolite.

Abbiamo avuto sott'occhio la intera relazione già presentata al Ministero Lavori pubblici, Direzione Generale dei Telegrafi, ma non approvata perché... perché dice quella Direzione Generale, che tali modificazioni costano troppo, e non crede possa essere vero quanto il Concini asserisce nel suo scritto, mentre invece ne ha sperimentato « il felice ed ottimo risultato » come egli accerta nella predetta relazione.

Doveva il Concini inviare alla Direzione Generale la macchina telegrafica già modificata, invece della sola relazione. Allora la cosa avrebbe destato più impressione.

Sappiamo però che fu bene accolta dal signor ingegnere capo dei telegrafi della Società Ferrovie Alta Italia, e speriamo che l'illustre italiano cavalier Maroni

vorrà accordargli la sua benigna protezione.

(Dall'Opinione Pubblica - Sanremo).

Poste francesi. — L'Italia racconta un fatto curioso avvenuto da parte dell'amministrazione postale di Francia.

Pochi giorni sono un associato a quel giornale essendosi presentato alla posta di Parigi per gettare un vaglia su Roma, gli fu risposto che non era possibile perché il governo francese ha bensì un trattato di questo genere coll'Italia, ma non collo Stato pontificio.

Se si trattasse di un fatto isolato, dice l'Italia, potrebbe supporre che un ufficio della posta francese ignori che il trattato postale sia esteso a tutte le antiche provincie pontificie, ma ciò si è ripetuto a Nizza e in qualche altro luogo.

Forse che la direzione generale delle poste italiane si dimenticò di reclamare l'applicazione del trattato per la città di Roma, e pel territorio annesso? O in Francia non si vuol riconoscere Roma come parte integrante del territorio postale italiano, mentre la si riconosce come capitale politica, dal momento che vi risiede anche l'ambasciatore di Francia presso il re?

Avviso alle ragazze da marito. — Scrivono da Tradate alla Lombardia di Milano:

Paolo Castiglioni, nativo di Lonate Ceppino, oste e pizzicagnolo in Cuasso, condusse a casa testè una quinta moglie. Egli non ha che quarantadue anni, è di rara robustezza, e può forse segnare il romanzo matrimoniale della sua vita con un Sarà fortunato.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Buletto del 16 ottobre 1872. NASCITE. Maschi n. 3, femmine n. 5. Un bambino esposto.

MATRIMONI CELEBRATI. — Pinello Giuseppe fu Erancesco, celibe, agente prestinaio di Battaglia, e con De Vincenti Vittoria di Antonio, nubile, cameriera di Padova.

MORTI. — Paccagnella Antonio di Giacomo, di giorni 21, di Padova.

Nella R. Casa di Pena. — Zerbatto Ignazio fu Antonio, d'anni 66, calzolaio di Brendola (Vicenza) celibe.

Nell'Ospitale Civile. — Prosdocimi Maria Pasqua di Angelo, d'anni 18, domestica di Battaglia, nubile.

Bortolan-Michelon Maria di Michele, d'anni 46, domestica di Padova coniugata.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

18 ottobre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 45 s. 7,0  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 35,0  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

16 OTTOBRE			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	757,0	757,3	759,2
Termometro centigr.	+10,9	+15,7	+11,9
Tens. del vap. aeq. . .	8,50	8,48	9,12
Umidità relativa . . .	87	64	88
Direz. e forza del vento	SO 2 SSO 1	SO 1	SO 1
Stato del cielo . . . .	ser.	ser.	anv. ser.

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17  
Temperatura massima — + 15,9  
» minima — + 10,1

ULTIME NOTIZIE

Il Diritto, argomentando dalle notizie di Firenze, dalle quali risulta che la città fu preservata dai danni dell'Arno per i lavori di ripari e di fognatura intrapresi da quel solerte municipio, lamenta che a Roma non siasi fatto nulla per il Tevere dopo le spaventevoli devastazioni del 1870.

Dai giornali di Bologna rileviamo con dispiacere che il partito liberale di quella città prepara una seconda edizione delle elezioni di Napoli, se prima del giorno 20, tanto vicino, non riesce a mettersi d'accordo in tutte le sue gradazioni per una lista unica.

I clericali combinarono la propria, e conosciamo per esperienza quanto sieno tenaci e compatti allorché si decidono a discendere nell'arringa.

Nel dipartimento d'Intre-et-Loire prende sempre maggior piede la candidatura del sig. Schneider.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 15. — A Ferrol i preparativi di attacco continuano. L'Imparcial dice che il municipio e la popolazione di Ferrol domandarono una tregua in favore degli insorti per evitare lo spargimento di sangue, sembrando che gli insorti fossero quasi decisi di deporre le armi.

La Gazzeta contiene un decreto che fissa al 3 novembre le elezioni parziali di dieci deputati al Congresso. Topete è ritornato a Madrid.

BERLINO, 16. — La Gazzeta della Croce annunzia che i funerali del Principe Alberto faransi sabato. Lo stesso giornale smentisce la notizia dei giornali che in seguito alla nomina di Kendl e a Costantinopoli la Prussia abbia cambiato la sua politica orientale.

MADRID, 15 (sera). — Gli insorti furono circondati stamane nell'arsenale: attendesi l'arrivo della fregata Vittoria per combinare l'attacco navale coll'attacco delle truppe di terra. Le ostilità dovevano incominciare oggi alle ore 4. Le truppe sono piene di entusiasmo. Continua la sorveglianza per impedire agli insorti di fuggire.

Congresso. Dopo un magnifico discorso di Zorilla il progetto d'indirizzo è approvato: con voti favorevoli 205 contro 68. Votarono contro i repubblicani e gli alfonsisti: i conservatori e i liberali si sono astenuti.

LONDRA, 16. — Il Daily News annunzia che il Principe del Montenegro telegrafo alla Porta dandole spiegazioni sulle risse fra i Turchi e i Montenegrini, e promettendo di punire severamente i colpevoli: il telegramma del Principe produsse buona impressione.

NEWYORK, 16. — I Messicani restituirono i beni rubati e promisero pure di consegnare gli autori degli oltraggi commessi presso la frontiera.

I battelli del Laclabelle furono ritrovati.

Il disavanzo attuale del bilancio di Cuba ascende a 13 milioni di dollari. Fu proposto di levare una imposta sugli schiavi, qualora non si possa applicarne un'altra, ma le imposte doganali manterransi senza cambiamenti.

NOTIZIE DI BORSA		
	16	17
Rendita italiana	74 75	74 65
Oro	22 08	—
Londra tre mesi	27 65 1/2	27 66
Francia	109 75	109 50
Prestito nazionale	79 —	79 —
Obbl. regia tabacchi	530 —	530 —
Azioni	889 —	882 —
Banca Nazionale	4350 —	4317 —
Azioni meridionali	484 50	491 —
Obbl.	226 —	226 —
Buoni	545 —	546 —
Obbl. ecclesiastiche	11 56	11 43
Banca Toscana	1927 1/2	1920 —
Parigi		
Prestito francese 5 0/0	86 87	87 00
Rendita francese 3 0/0	53 05	53 10
« 5 0/0	—	—
« fine corr.	—	—
« italiana 5 0/0	67 65	68 25
« 4 1/2 corrente	—	—
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	487 —	488 —
Obbligaz.	262 —	261 —
Ferrovie Romane	147 —	147 —
Obbligaz.	186 —	187 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	198 —	199 —
Obbl. Ferr. meridionali	206 —	205 —
Cambio sull'Italia	9 —	9 1/4
Obbl. Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni	800 —	800 —
Prestito francese 3 0/0	84 17	84 27
Credito mob. francese	25 1/2	25 62 1/2
Aggio dell'oro per mill.	9 59	10 —
Consolidati inglesi	92 3/8	92 3/8
Banca Franco-Italiana	—	—
Londra	15	16
Consolidato inglese	92 1/2	92 3/8
Rendita italiana	66 1/2	66 7/8
Lombarde	29 3/4	29 7/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	52 3/4	53 —
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—
Berlino	45	46
Austriache	201 —	202 5/8
Lombarde	124 7/8	125 1/8
Mobiliare	203 7/8	204 1/2
Rendita italiana	66 —	66 1/4
Rendita austriaca	—	—

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

AVVISO  
Il sottoscritto si fa dovere di avvertire il pubblico e tutt'i Municipi che fra qualche giorno darà la esatta nota di tutti i Testi che da questo Municipio in base di quelli suggeriti dal Consiglio Scolastico verranno prescritti. Ciò a scanso di spese inutili alle famiglie.

Lorigiola Antonio  
fornitore delle scuole elementari tecniche, magistrali, ecc.

**BANCA VENETA**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Capitale L. 10,000,000  
La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0. Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 0/0 con vincolo di tre mesi. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme  
a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi  
a 6 0/0 « « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantite a 5 per 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 5 1/2 per 0/0 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 55 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Il Vice Presidente  
M. V. JACUR.

Il Direttore  
Enrico Rava

55 305  
15) Sig. O. Galleani — Milano.

Parigi, 20 novembre 1867.  
Nel dubbio non abbiate ricevuta la mia in data 5 corrente mese, non avendo peranco avuto riscontro, nè ricevuta la merce richiestavi, vi rinnovo la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Bronchiali Scignacca ed altrettanto dei Zuccherini, di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e cattarra, che cedendo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo sprovvisto avendone imprevidemente fatto parte a qualche celebrità artistica di qui. Vi accludo ecc.

Gio. Rossini  
N.B. nirete una dozzina di pacchi della vostra polvere di fiori di riso (quelli di una lira) che il mio medico mi assicura esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati da piombo. Vi rinfresco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia di Beggato, Viviani, Perille, Gasparini al magazzino di droghe Piazzeri e Mauro, all'Astenero, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego — Le gnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nelle principau farmacie del Veneto.





REGNO  D'ITALIA

# COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1887

Sede della Società ROMA, via Banco Santo Spirito, n. 12 — Uffici succursali: FIRENZE, via dei Fossi, 4 - MILANO, via Santa Radegonda, 10 - NAPOLI, via Toledo, 348

Capitale Sociale VENTI MILIONI di Lire Italiane

diviso in 80,000 azioni di italiane lire 250 ciascuna, di cui DIECI MILIONI completamente versati

SOTTOSCRIZIONE a numero 40,000 nuove azioni di lire 250 ciascuna dal numero 40,001 al numero 80,000 aperta dalla BANCA DI TORINO in unione ad altre Case bancarie

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Conte Francesco Finocchietti, senatore del regno, Presidente — Conte Carlo Rusconi, Vice-Presidente

Consiglieri: Brancia march. Carlo — Ciampi cav. avv. Oreste — Gemmi ing. Angiolo — Jandelli Giuseppe — Incagnoli cav. Angiolo — Marchi ing. Eufrazio — Masola march. Francesco — Modena Lazzaro — Molinari avv. Andrea deputato al parlamento — Niccolini march. Luigi — Paladini cav. avv. Domenico — Pallavicini principe Francesco, senatore del regno — Puccini avv. Giovanni — Wenner Federico Alberto.

Direttore generale: Malatesta cav. avv. Giovanni Battista — Segretario generale: Latmiral avv. Gaetano

La Compagnia Fondiaria Italiana aumenta il suo capitale da 10 a 20 milioni di lire.

Tale aumento è determinato dal grandioso sviluppo che ebbero gli affari della Società nel corso di quest'anno e da una serie d'importanti operazioni ch'essa sta per intraprendere, e che esigono l'impiego di considerevoli mezzi. E questa una deliberazione presa a voti unanimi dall'assemblea generale degli azionisti tenuta in Roma il 16 maggio 1872.

La sottoscrizione delle 40,000 azioni da lire 250 ciascuna costituisce il decretato aumento di capitale, è aperta dalla Banca di Torino, in unione ad altre Case Bancarie di prim'ordine.

Le banche assuntorie offrono ora alla pubblica sottoscrizione le 40,000 azioni della Compagnia Fondiaria Italiana.

Sei anni d'esercizio, brillanti risultati conseguiti, larghi dividendi dati ogni anno agli azionisti pongono oggi la Compagnia Fondiaria Italiana in grado di fare appello al credito pubblico col linguaggio dei fatti compiuti.

Con un capitale versato di 10 milioni di lire, la società ha presentemente un attivo che può essere valutato a circa 15 milioni, tenuto conto del maggiore valore dei terreni fabbricati e degli stabili della Compagnia sul prezzo di costo. Di questo patrimonio, due terzi almeno sono costituiti da beni stabili e da crediti ipotecari; e l'altro terzo per la massima parte da titoli rappresentanti la partecipazione della Compagnia Fondiaria Italiana nell'impresa dell'Esquilino.

Sono noti i successi ottenuti dalla Compagnia Fondiaria Italiana nelle contrattazioni dei beni stabili, che formano appunto l'obbiettivo essenziale delle sue operazioni e che potentemente contribuiscono a portarla al grado di prosperità in cui presentemente si trova. Risultati non meno splendidi promette con sicurezza l'avvenire e ognuno può facilmente convincersene quando consideri che gli stabili ora in possesso della società furono acquistati in condizioni vantaggiosissime, ed allorché la proprietà immobiliare era ben lontana dal godere il favore del credito che di giorno in giorno va aumentando fra noi.

La società ha saputo inoltre con accorta iniziativa aprirsi un nuovo campo di operazioni e procurarsi nuove e feconde sorgenti di lucro. Risolvendo con prudente e sav' o ardimento un conflitto occasionato dal decreto di espropriazione che colpiva in parte i terreni acquistati a Roma, la Compagnia Fondiaria Italiana in unione della Banca Italiana di Costruzioni e della Compagnia Commerciale Italiana, due fra i più accreditati istituti di Genova, formò l'impresa dell'Esquilino, nuova Società col capitale di quindici milioni in gran parte versato. Metà del capitale fu assunta dalla Compagnia Fondiaria Italiana.

Con questa combinazione la Società assicura ai suoi azionisti non sol larghi utili derivanti dal prezzo di cessione, in confronto del prezzo di acquisto de'suoi terreni dell'Esquilino, ma anche il vantaggio della compartecipazione ai bene-

fici dell'impresa dell'Esquilino per tutta la sua durata. Considerando poi che oggi quei terreni acquistati in condizioni eccezionali, a tempo opportuno, si vendono correntemente a 50 lire e più per ogni metro quadrato, riesce facile prevedere i lucri che da quella partecipazione si dovranno raccogliere.

Altri 350 mila metri quadrati circa di terreno, oltre quelli ceduti per la prima zona del nuovo quartiere dell'Esquilino, possiede la compagnia in Roma, de'quali una bella parte compresa nelle altre zone dello stesso Esquilino, e l'altra parte situata ai prati di Castello ove sorse il nuovo quartiere progettato dall'architetto Cipolla.

Gli utili complessivi dei primi nove mesi del 1872 superano già di gran lunga quelli dell'esercizio 1871. Senza varcare i confini delle operazioni fondiarie, la società ha potuto assicurare agli azionisti cospicui dividendi, e ciò non pertanto mantenere ai suoi titoli le guarentigie proprie di quegli istituti dei quali il patrimonio è in beni stabili e crediti ipotecari.

Capitale Sociale.

Il Capitale Sociale è di venti milioni di lire italiane.

Benefizi e dividendi.

L'anno sociale comincia il primo di gennaio e finisce il 31 dicembre.

Al 31 dicembre si compila un inventario ostante la situazione della Società.

Le Azioni hanno diritto:  
1° A un interesse fisso del 6 per cento pagabile semestralmente.

2° Al 75 per 100 dei benefici constatati dall'inventario annuale.

I dividendi sin qui corrisposti dalla Società ai suoi Azionisti in sei anni di esistenza non furono mai inferiori in media del 9 al 10 per 100. Nel corrente anno gli utili già a quest'ora realizzati dalla Società oltrepassano i due milioni di lire, per effetto della vendita di una parte dei terreni fabbricati all'impresa dell'Esquilino e di alcune importanti tenute.

Diritti degli Antichi Azionisti.

A forma degli Statuti i portatori delle antiche Azioni hanno la preferenza nella sottoscrizione alla pari delle nuove Azioni.

Quotazione delle Azioni.

Le Azioni della Società sono quotate alla Borsa di Roma ed a quelle delle principali Città d'Italia, lo che ne rende facile la contrattazione e ostiiu sce per esse uno speciale vantaggio.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le Azioni che si emettono in numero di 40,000 e portano i numeri dal 40,001 all'80,000.

Vengono emesse al prezzo di 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento dell'interesse al 6 per 100 oltre al dividendo a datare dal giorno in cui vengono ef-

fettuati i versamenti e da computarsi nel cupone del primo semestre 1873, scadente il 30 giugno 1873.

Versamenti.

I versamenti saranno eseguiti come appresso:

- L. 20 all'atto della sottoscrizione,
- > 30 al riparto dei titoli che dovrà aver luogo non più tardi di 20 giorni dalla chiusura della sottoscrizione.
- > 25 tre mesi dopo il secondo versamento,
- > 50 tre mesi dopo il suddetto terzo versamento.

Le rimanenti L. 125 non saranno chiamate se non quando le esigano i bisogni della società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale e da ripetersi per tre volte consecutive.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 p. 100 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la data della concessa ai sottoscrittori. Al momento del quarto versamento di L. 50 sarà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore, negoziabile alla borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle azioni da emetterli, le medesime verranno assoggettate a proporzionale riduzione.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 ottobre 1872

Acqui, Donato Ottolenghi  
Alessandria, Eredi di R. Vitale.  
» Banca Agricola Industr.  
» Banca Popolare  
» Giuseppe Biglione  
Ancona, Yarak e Almagia  
Aosta, Pietro Gallesio  
Asti, Banca del Popolo  
» Anonimo Barutto  
» Terracini S. di M.  
Arezzo, L. Mannini  
» Angelo Castelli  
» Giulio Viviani  
Bridisati, Credito Meridionale  
Bari, Alcardi e Comp.  
» Credito Meridionale  
Bologna, Banca Industr. e Comm.  
» Renoli Buggio e C.  
Bergamo, Banca Mutua Popolare  
» Mioni e C.  
Brescia, Banca Bresciana  
» Andrea Muzzarelli

Brescia, Pietro Filippini fu F.  
Biella, Banca Biellese  
Cuneo, Briolo e Comp.  
Chiavari, Banca di sconto  
Cagliari, Banco di Cagliari  
» Luigi Bayer  
Cremona, Riccardo Pagliari  
Casale, Fizz e Ghiron  
Catania, E. Dilg. e Comp.  
» C. fu A. d'Amico  
Como, Banca Popolare  
» Diego Ma tegazza e C.  
» Gilardini Sala e Comp.  
Domodossola, Fratelli Mehol  
Firenze, Federico Wagner e C.  
» Comp. Fondiaria Italiana,  
» C. fu A. d'Amico  
» B. Testa e Comp.  
» Banca di Firenze  
» E. E. Oblieght  
Ferrara, Cleto ed Ef. Grossi  
» Bernardo Cavalieri

Foligno, Girolamo Girolam  
Fossano, Banco di Fossano  
Genova, L. Vust e Comp.  
» Banca di Genova  
» Banca Italo-Svizzera  
» Cassa del Commercio  
Intra, Luigi Gherini  
Ivrea, I. A. Olivetti  
Livorno, Angelo Uzielli  
» Federico Perret  
» Pietro Lemmi q. Fortunato  
Lecco, Francesco Baggioni  
» Banco di Lecco.  
» Banca Popolare.  
Lugano, Banca Cantonale Ticinese  
Milano, A. Vogel e Comp.  
» Mazzoni succ. Ubaldi  
» Banca Lombarda  
» Comp. Fondiaria Italiana  
» Via S. Radegonda, 10.  
» Francesco Compagnoni  
Mantova, Gaetano Bonoris

Mantova, A. Finzi e C.  
Pisa, S. Ceen della Man.  
» S. Polimeni fu Matteo  
Modena, Ab. Verona  
Mondovi, Banco di Mondovi  
» Donato Levi q. Salvatore  
Novara, Banca Popolare  
» P. Gabrielli e figli  
Novi, Banca di Novi Ligure.  
Napoli, Comp. Fondiaria Italiana,  
» Via Toledo, 348  
» O. Fanelli  
Pinerolo, Giuseppe Giora  
» Banca di Pinerolo  
Palermo, Ed. Donninger e C.  
» Kaiser e Kressner  
» Fratelli Piacomio  
» L. Muratori e C.  
Parma, G. B. Campoloughi  
» P. Almansi  
» Cesare Foa.  
Piacenza, Luigi Ponti

Piacenza, Cella e Moy  
Pisa, S. Ceen della Man.  
» I. Vito Paoe  
Roma, Federico Wagner e C.  
» Comp. Fondiaria Italiana,  
» Via Banco S. Spirito, 12  
» Bianco e C.  
» B. Testa e C.  
» Banca di Credito Romano  
» E. Oblieght  
Reggio Em. Federer e Grass  
» Cerro Luizi  
» Carlo Del Vecchio  
S. Remo, Rubial  
Spesza, Banca di Spesza  
Saluzzo, Segre Marc'Antonio  
» Succo della Banca d'Asti  
Savigliano, Banco di Savigliano  
Savona, Banca di Savona  
» C. e A. fratelli Molino  
Stena, Giorgio Magnani e F.  
» Vincenzo Crociani

Sinigaglia, D. Santini  
Torino, Banca di Torino  
» U. Geisser e comp.  
Treviso, Giac. Ferro  
» Pietro Orso  
Udine, Marco Trevisi  
» Luigi Fabris  
» Emerio Morandini  
Vicenza, Banca Popolare  
» M. Bassani e figli  
» S. Calif e comp.  
Vercelli, Fratelli English  
» Banca agricola  
Voghera, Banca Popolare  
Varese, Antonio Bolechini  
» Giuseppe Bonazzola  
Venezia, Banca di Credito Veneto  
» M. e A. Erreza e comp.  
» Giuseppe Ongaro  
Verona, Figli di Landadio Grego  
» Fratelli Weiss  
» Fratelli Pincherli fu Don

In PADOVA presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Domenico Negrelli e figli — Leoni e Tedesco. 4-744

### DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. POPP di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere malamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In flaconi a L. 4. e 2.50  
Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara, Bamasiri, Ceneda Marchetti, Treviso Cedoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Z. mpironi, Caviala, Iodici Böttnser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 6-194

RAFFA  
Racconto di  
RENTENA MONSELVI  
Padova 1872, in 12° - Cent. 60

## BEAUFRE e FAIDO di Padova

Successori a STEFANO DEBRAY  
S. Matteo N. 1176.

Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campane elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di ghisa. 4-591

### MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più  
CAPELLI BIANCHI  
MÉLANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA  
DI DICQUEMARE atné, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 17.  
Deposito a Parigi, rue d'Espagn, 26.  
Firenze L. G.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di S. Remo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchiari e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Deposito Profumiere Guerra a S. Carlo, Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto

### SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORRE D'ARANCIO AMARO  
al Ioduro di Potassio

DI J.-P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorre d'Arancio amaro, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni toraciche, subacuto, cancerose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatiche, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROSE 16-8, rue des Lions-St-Paul, Paris.  
Depositi in Padova: Carmello e Roberti.

Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto

## INDEBOLIMENTO

IMPOTENZA GENITALE  
guariti in poco tempo

### PILLOLE

d'Estretto di Coca  
del Prof. J. Sampson di Nuova-York  
Broadway 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.  
Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 24

Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia

Deposito generale a Firenze presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio Luigi Montecatini, Via Ghisellina, 110 (Palazzo Borghesi), e Via Pandolfini, 23 - in Padova presso la farmacia Viviani. 39-29

RECENTI PUBBLICAZIONI  
della Premiata Tipografia Editrice  
F. Sacchetto

A. prof. cav. SELMI  
DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE  
DEI VINI

2° edizione con figure  
Padova 1872 in 8° - L. 2

FERRARI cav. P.  
EL LIBRETO  
della Cassa de Risparmio  
Commedia in 3 atti  
Padova 1872, in 12° - Cent. 75

TONTA FRATE COSTANTINO  
CHIRURGO-DENTISTA  
che dalla Torre Morigi si è traslocato  
n via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consiglio anche per lettera sulle malattie  
dei denti. 75-65